Jacobo Castellano

Nato nel **1976** a Jaén, Spagna / vive e lavora a Madrid

La principale fonte di ispirazione delle opere di Jacobo Castellano è la sua stessa storia, che rielabora in maniera esemplare sulla base di materiali e memorie delle sua infanzia. E così è andato per esempio nella casa in cui è cresciuto e ha trasformato ciò che vi ha trovato – carta, oggetti, legno, plastica, sapone, polvere – in sculture e installazioni piene di riferimenti autobiografici e alla storia dell'arte.

Le opere di Castellano possiedono un qualcosa di melanconico e allo stesso tempo giocoso e leggero, lui stesso le ha paragonate più volte a un «giocattolo». La scultura qui raffigurata «Untitled, 2014» è una sua opera tipica. La figura, realizzata inchiodando insieme i pezzi della cornice di un quadro e resti di tela non dipinta, ricorda a prima vista una bambola snodata. Vediamo al centro una barra verticale e sopra di essa due incrociate da cui sono che, piegate in verticale, rappresentano le braccia e le gambe. La testa è sporgente come un lungo naso o un becco. In basso a sinistra è incollata una pallina di gomma che stabilizza l'intera figura come un piombino.

Il modo in cui è composta la scultura partendo dai resti di un vecchio oggetto, le sue superfici ruvide, gli spigoli pronunciati e l'acromia polverosa dell'insieme conferiscono all'opera un'atmosfera riflessiva. Tempo, caducità, ricordi – per Jacobo Castellano ogni oggetto racconta una storia. Sono infatti gli oggetti che accumuliamo e gettiamo nel corso delle nostra vita a definire la nostra identità. In loro vi sono emozioni personali, nostalgie e paure.

Jacobo Castellano (*1976)
Untitled, 2014
112 x 37 x 37 cm
Collezione d'arte della Cooperativa Mobiliare Svizzera